

sto termine, ma si tratta di mesi. Noi volevamo far decorrere il biennio, e poi dopo il quinquennio, dall'epoca in cui comincierebbe l'emissione degli spezzati. Ora Ella comprende, onorevole Majorana, che il gennaio è già finito e la legge deve ancora passare al Senato e poi si deve attuare; quindi la differenza si riduce a qualche mese. D'altra parte, avendo la Commissione preso giustamente per termine la fine d'anno, perchè la fine d'anno è un termine che più facilmente si tiene fisso nel pensiero delle popolazioni; così mi pare conveniente che, invece di un 15 settembre o di un 15 ottobre, sia un 31 dicembre quello che costituisce il termine della prescrizione.

Spero che questi schiarimenti sodisferanno l'onorevole Majorana.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Giuseppe.

**Majorana Giuseppe.** Ringrazio l'onorevole ministro del tesoro delle risposte che mi ha favorito; però devo notare che noi siamo, in realtà, più d'accordo che non sembri dalle sue parole.

E delle sue risposte rileverò anzitutto quelle relative alla quantità minima degli spezzati da impiegarsi nel pagamento dei dazi. Ebbene, onorevole ministro, io non ho accennato quale debba essere, a mio giudizio, questa quantità; e ho parlato di termine proporzionale, come di cosa più equa a mio giudizio, ma da studiare; devo anzi dire che anche in ciò il mio pensiero è di raccomandare la maggiore cautela possibile. Per misurare la portata del cambiamento di sistema, al quale credevo sapere che il Ministero intendesse, ho ricercato gli opportuni elementi statistici. Sulla base della quantità complessiva dei dazi pagati, e degli spezzati compresi in tali pagamenti...

*Una voce dal banco della Commissione.* Cinque milioni all'anno.

**Majorana Giuseppe.** Su questa, od altra cifra, e su l'altra delle riscossioni totali, dico, è facile ricavare la percentuale che in fatto gli spezzati rappresentano in tutto il pagamento dei dazi. Tale percentuale, che corrisponde alla percentuale media cavata dalle percentuali variabilissime dei singoli pagamenti, farebbe a colpo d'occhio vedere la differenza con una qualsiasi percentuale fissa che si pensasse stabilire. Ma, se non s'intende mutare sistema, e solo si cerca ridurre

la quantità massima assoluta di spezzati da permettere in ogni pagamento, non farò certamente proposta in contrario. Riconosco su ciò il Ministero responsabile di proporre e di attuare gli opportuni provvedimenti, nell'interesse della finanza e dell'economia pubblica.

Ho, però, sollevato una questione, sulla quale parmi l'onorevole ministro non abbia interloquuto; quella dell'aggravio che nel pagamento del dazio possa venire per la diminuzione della quantità massima di spezzati, da permettere. Pare a me evidente che per tale diminuzione si aggravi la condizione di coloro che il dazio pagano. Ed aggiungo che ciò parmi inevitabile; perchè, infatti, io stesso sono favorevole alla riduzione della quantità massima degli spezzati da usarsi nel pagamento del dazio. Ma, se ciò è, non possiamo non tenerne conto nel valutare l'onere del dazio, che, in complesso, viene effettivamente a crescere.

Intorno alla quantità di spezzati da permettersi nelle riserve metalliche delle banche, prego l'onorevole ministro di osservare che io non ho neppure qui indicato quale debba essere codesta quantità. Nella proposta ministeriale trovo il tre per cento e in quella della Commissione il due; fra il tre e il due è facile intendere come sia accettabile il due, cioè, il limite proposto dalla Commissione. E mi par superfluo rilevare che non è dissidio, fra l'onorevole ministro e me, anche su questo punto, cioè sul riconoscere la funzione economica che negli scambi debbono adempiere gli spezzati d'argento. Io non ho ammesso mai in principio, che essi possano valere propriamente come riserva metallica bancaria, laddove debbono invece richiedersi monete metalliche a pieno titolo, ed è agli spezzati serbata una funzione soltanto per i più piccoli scambi, o sussidiaria.

Quanto poi al ritiro dei biglietti di Stato, faccio notare alla Camera che non ho espresso altre idee che quelle che sono nella stessa relazione ministeriale. E consentite a che io legga di tale relazione le poche parole in proposito. In essa, dopo calcolati in circa 160 milioni gli spezzati da porre nuovamente in circolazione, si aggiunge:

« Siffatte monete andranno a prendere il posto oggidì occupato dai Buoni di cassa, e potranno render possibile successivamente il ritiro di quella parte di biglietti di Stato